

LE CUE BID MISTE

La prima cosa da chiarire è questa: le cue bid sono **dichiarazioni naturali e non convenzionali** e sono, per logica, forzanti. Il passo su una cue bid, quindi non è né previsto né ammesso. Prima metabolizziamo questo concetto e prima ci renderemo conto che le cue bid sono dichiarazioni del tutto naturali che comunicano, **ad atout fissato implicitamente o esplicitamente**, dove abbiamo i controlli. Da sempre gli americani le chiamano Blue Cue Bid , perché, tanto per cambiare, la loro codifica e il loro inserimento in un sistema dichiarativo - il Fiori Napoletano - è frutto del genio bridgistico della scuola napoletana. Scuola che non ha avuto uguali per genialità, per priorità storica e per precisione tecnica, il tutto non disgiunto da un'efficacia insostituibile. Esisteva, siamo nella preistoria, anche un altro sistema per verificare la presenza di controlli di primo o di secondo giro: e questo era il sistema delle **asking bid** usate ai tempi, quasi pionieristici, del bridge, ma presto abbandonate. In una sequenza del tipo

1♠ 2♥
3♣ 3♠
4♦*

la dichiarazione di 4♦ era una **richiesta** di controllo a quadri. L'apertore chiedeva (uso di un tempo dichiarativo) e il rispondente doveva, ovviamente, rispondere (uso di un secondo tempo dichiarativo) utilizzando una scala di 4 gradini.

- I gradino nessun controllo.
- II gradino controllo di secondo giro , K o singolo.
- III gradino controllo di primo giro , A o chicane.
- IV gradino controllo di primo e secondo giro A e K.

In effetti, solo apparentemente, questa convenzione, sembrava la via più facile per avvicinarsi allo slam: nulla di più errato. L'asking bid, o dichiarazione di richiesta controlli, consta di **due tempi**, uno di richiesta e uno di risposta. Oltre a perdere, come vedremo, un tempo rispetto alle cue bid, aveva un'altro inconveniente.

Che spesso se il rispondente utilizzava il IV gradino di risposta, il dichiarante non aveva più spazio per ripetere l'asking bid in un altro colore per conoscerne la situazione, a livello controlli.

La cue bid, invece, ha il grande vantaggio che, pur essendo una dichiarazione naturale di proposta o se preferite, di tentativo di slam, dichiara i controlli, ma non attende nessuna risposta diretta,

essendo un'affermazione che consente al compagno di spostare il discorso sui controlli di un altro seme e di fare a sua volta una cue bid, ove ne abbia la possibilità o ne ravvisi la convenienza.

Insistiamo sul concetto che **la cue bid è una dichiarazione naturale**: quando si apre, ad esempio, di 1♥, si comunica al partner di avere, oltre al punteggio d'apertura, almeno cinque carte di ♥. Quindi si dichiara un colore. La cue bid è una dichiarazione che, ad atout fissato, **implicitamente o esplicitamente**, mostra un controllo nel colore dichiarato.

Quindi invece di un colore, con la cue bid si dichiara un **controllo** in *quel* colore. Nulla di più naturale. Questo cenno storico mi è parso doveroso per chiarire la differenza fra asking bid e cue bid, e per mettere a fuoco la natura della dichiarazione di una cue bid. Quando entrambe le mani della linea sono forti, è facile per tutti raggiungere una corretta dichiarazione di slam. Per contro quando la forza fra le due mani è sbilanciata, il **linguaggio** delle cue bid, dichiarazione di controlli, rende la vita più semplice e più sicura, in una situazione di punteggio più delicata da gestire. La cue bid è quindi **un tempo forzante** da molti, correttamente, identificato come un tempo affermativo e anche interrogativo. Nel dichiarare, infatti, comunicandolo al compagno, i propri controlli, di fatto, implicitamente, si interroga anche il compagno stesso per chiedere: e tu come stai a controlli? Le cue bid possono essere di primo giro (A o chicane) o miste (controlli di primo o secondo giro) Noi abbiamo fatto, come il Bridge moderno, una scelta: la nostra cue bid è mista quindi trattasi di

**un'affermazione di controllo
di primo giro (A o chicane) o di secondo giro (K o singolo)
nel colore dichiarato con la cue bid .**

Questa precisazione non è banale, ma indispensabile perché ci sono sistemi che usano cue bid solo di primo giro, che però, in determinate situazioni, potrebbero essere anche di secondo giro. Accenno a questa distinzione - *che noi non utilizziamo* - e che a noi interessa esclusivamente per conoscere situazioni in fase di attacco o di controgioco degli avversari. Conoscere il nostro sistema è ottima cosa, ma conoscere, per difendersi bene, anche il sistema degli avversari, è ancor meglio.

Come identificare la cue bid

La dichiarazione di una cue bid non deve essere oggetto di equivoco, onde non cadere nella fossa comune del down, e identificarle diventa quindi un punto

fondamentale, anche se facile. La prima situazione con la quale dobbiamo imparare a familiarizzare è questa: una cue bid è tale quando nel contesto della licita, sarebbe inutile come licita di colore. In sostanza, qui ora, noi dobbiamo imparare a **riconoscere** quelle condizioni che ci portano a individuare le cue bid. Queste condizioni, chiamiamole preventive, sono il DNA delle cue bid. Facciamo un esempio:

NORD	SUD
1♠	4♠
5♣	

Che senso avrebbe come dichiarazione di colore annunciare che abbiamo le ♣, a livello di 5, quando abbiamo chiarito che c'è la manche a ♠ (a livello di 4)? Nessun senso: quindi la riapertura non può che essere una dichiarazione naturale di *controllo del colore di ♣*, cue bid, certo non di lunghezza del colore stesso. Ribadiamo che non diamo una lunghezza a♣, che potrebbe anche esserci, ma un controllo a ♣ e quindi siamo in presenza, pur sempre, di una licita naturale. Questo è il caso di una cue bid a colore **esplicitamente** concordato: le ♠. Ma potremmo anche fare una cue bid a colore **implicitamente** concordato come, ad esempio,

Nord	Sud
1♥	4♣

Se fossimo forti, che senso avrebbe saltare a livello di 4 per dichiarare un colore? Se vogliamo comunicare al compagno che abbiamo le Fiori, la licita naturale 1♥ - 2♣, essendo forcing manche, sarebbe sufficiente, restando a livello due e non di quattro. Particolarmente nelle mani forti, è necessario risparmiare sempre, con giusto uso, l'inutile spreco di livelli, evitando salti inutili dopo aver fatto dichiarazioni forcing: come detto due su uno è forcing manche. La licita di 4♣ è un'ulteriore conferma che abbiamo il fit a ♥, colore **implicitamente** fissato come d'atout, e che abbiamo il controllo a ♣.

Le situazioni più frequenti di cue bid *implicite* sono queste, e noi le analizziamo:

- 1) Quando l'apertore ha una mano del valore di 18/20 p.o. bilanciata, o di fit, anche più debole sbilanciata, volendo comunque giocare manche, deve fare una cue bid **implicita** per segnalare, oltre alla manche giocabile, la possibilità, salvo ulteriori indagini, di uno slam. Slam, ricordiamolo, che si può fare con adeguato punteggio, ma anche, in situazioni di minor punteggio, con mani di buon fit, magari doppio, ma sbilanciate.

Esempio

1♥	1♠	
4♣		fit implicito a ♠ cue bid a ♣.

Non dobbiamo confondere questa dichiarazione di cue bid, forse un po' simile e un rever anomalo, a doppio salto, come nella sequenza:

1♦	1♥
----	----

3♠

che noi giochiamo come dichiarazione naturale 6 - 5 o più, povera di punti onori, anche 12 /14 punti, ma forte in distribuzione.

- 2) E' cue bid implicita un salto illogico, quando una dichiarazione a livello sarebbe stata comunque forzante.

Esempio 1♥ 2♦
 2♥ 4♣

Questa è una cue bid implicita perché 2♦ è già forzante a manche e, pertanto, 3♣ sarebbe stata una licita naturale, ovviamente forzante, senza bisogno di fare inutili salti a 4. Salto che denota, appunto, una cue bid.

- 3) E' cue bid implicita la dichiarazione di un nuovo colore, dopo l'apertura del compagno a livello di manche.

Esempio : 4♥ 5♣

La licita di 5♣ è cue bid implicita, essendo tacitamente accettata, la situazione delle ♥, come atout. Se il rispondente non avesse ♥, ma un solido colore di ♣, semplicemente direbbe passo, in quanto è sicuro che l'apertore ha una ottava solida a ♥, ma è molto probabile che l'apertore stesso sia corto a ♣.

Corto per corto, meglio giocare una manche nobile a livello di 4 che una manche in un minore a livello di 5, livello che è pur sempre l'anticamera dello slam.

La natura dei controlli o cue bid

Come precisato in premessa, la cue bid da noi adottata è **mista**, cioè può essere di primo o di secondo giro. Non ci dilunghiamo oltre sui vantaggi o gli svantaggi di giocare le cue bid solo di primo giro o quelle miste. Noi giochiamo le cue bid miste, ricordando sempre una regola fondamentale.

Esiste, in sistemi sofisticati, la **contro cue bid** a 4 SA, che vi citiamo solo come notizia storica. Per noi, quando entriamo in uno scambio di cue bid miste, se uno dei due compagni di coppia dichiara 4SA, effettua **sempre e solo** una Blackwood, richiesta d'Assi. Ciò ad evitare possibili incomprensioni. In un Campionato Mondiale, di parecchio anni fa, un fuoriclasse assoluto del nostro Blue Team, giocò un 7♥ mancando di un Asso, perché una richiesta d'Assi a 4SA fu scambiata per una contro cue bid. E l'Asso mancante era quello di atout. Quindi

per la Quinta Maggiore Milano 4SA è sempre richiesta d'Assi.

Con la sola eccezione segnalata della licita 1SA-4SA, quantitativo.

Forza espressa dalle cue bid

Il vantaggio delle cue bid, oltre ad esprimere la presenza di un controllo, consiste anche nella possibilità di esprimere

contestualmente anche la forza della propria mano. Per la Quinta Maggiore Milano le aperture nei nobili e la risposta a tre nel colore, indicano mano con forza 4/7 p.o. tendente più a fare un barrage al nemico che a costruire qualcosa per la nostra linea.

Con mani del tipo

► ♠ Q 9 7 6 5 3 ♥ 7 4 ♦ K 8 5 ♣ J 7

su apertura del compagno di 1♠ dichiariamo 3♠. Se il compagno riapre con una cue bid, ad esempio a 4♣, dopo una nostra dichiarazione debole, ci mostra due cose. La prima, il controllo a fiori, la seconda che ha una **mano forte** che, nonostante la nostra debolezza già acclarata con la precedente licita di 3♠, tenta di giocare uno slam. E noi visto che siamo sotto il livello di manche e siamo invitati a fare una cue bid, potendo farla, dichiariamo 4♦ che è una **cue bid nei limiti del barrage**, in quanto economica (sotto manche) e perentoriamente richiesta dal compagno. Fermo restando il fatto che la nostra prima risposta ha già definito, la anemica forza della nostra mano. Però facciamo volentieri una cue bid anche per un'altra ragione, oltre a quella sopra esposta dell'economicità. Perché il fit a ♠ è un **buon** fit. Se avessimo gli stessi punti, diversamente distribuiti ad esempio come in questa mano

► ♠ 9 7 6 5 2 ♥ Q 7 ♦ K 8 5 ♣ J 7 5

su apertura come sopra di 1♠ dovremmo dichiarare 3♠, ma su 4♣ noi suggeriamo di nascondere la cue bid a ♦ e chiudere a 4♠.

Ecco un esempio di cue bid dove possiamo amministrare, con prudente saggezza le pur scarse risorse delle quali disponiamo. La cue bid facoltativa, invece, potrebbe anche superare il livello di manche mostrando il massimo della forza già dichiarata. Ad esempio nella sequenza

1♥ 2 SA
4♣

dove con 2 SA abbiamo mostrato un forza 8-10 p.o. e fit quarto a ♥, in mano senza valori di corto (altrimenti saremmo ricorsi all'uso della Splimit) abbiamo una possibilità di scelta sulla cue bid a ♣ del compagno e quindi con una di queste mani

A) ♠ 9 8 ♥ Q J 10 8 ♦ K 7 5 3 ♣ Q J 8
B) ♠ A Q 7 ♥ Q 10 8 7 2 ♦ 9 6 5 ♣ 7 3
C) ♠ A 7 2 ♥ K J 9 4 ♦ 8 5 ♣ Q 9 8 6

suggeriamo di dichiarare

A) 4♦ ► Cue bid consigliata in quanto economica e buon fit a ♥.

B) 4♥ ► Cue bid a 4♠ da evitare, in quanto abbiamo il minimo del 2SA

pur con la cue bid nell'altro nobile, supereremmo il limite di sicurezza di 4♥.

C) 4♠ ► Con il massimo della risposta di 2 SA, tre mezzi controlli e buon

fit a ♥, decidiamo di passare il livello di manche, in quanto, fra

l'altro, il livello di 5♥ sembra ancora di sicurezza.

Per questo genere di valutazioni del rispondente, l'apertore, con mano forte che ha iniziato a fare le cue bid, deve tenere presente che nel caso B) il compagno sicuramente non ha la cue bid a ♦, che sarebbe stata obbligatoria, in quanto economica, ma se su valori minimi potrebbe invece avere quella di ♠. Il giocatore, quindi, che con la mano forte ha invitato il compagno e fare le cue bid deve sempre tenere presente la possibilità che il compagno, per le ragioni suddette, potrebbe avergli negato una cue bid a Picche.

Modalità d'uso delle cue bid

Abbiamo chiarito, ci auguriamo, il significato di questa particolare tipologia di dichiarazione che è la cue bid e quindi ora esaminiamo il **modo** di usare le cue bid stesse in maniera corretta.

Da quale livello comincia l'uso delle cue bid? Le cue bid, a colore implicitamente o esplicitamente trovato, cominciano dal livello di 3 ♠, solo se l'atout concordata è ♥, dovendosi intendere altre dichiarazioni con significato naturale, sia come esplicativo della presenza di valori nel colore dichiarato, sia di tentativo di giocare manche a livello di 3 SA o di 4 a colore nobile.

Se ne deduce che nella sequenza dichiarativa

NORD

1♥

3♣

SUD

2♣

3♦/3♠

la mano di Sud indica un rovescio di risposta o valori nel colore dichiarato, ma certamente nessuna delle due seconde dichiarazioni a livello 3 di Sud sono cue bid in quanto l'atout concordato è Fiori e non Cuori.

In questa sequenza dichiarativa, che vi invitiamo a memorizzare, fate attenzione alla dichiarazione di Sud.

NORD	SUD
1♥	2♣
2♦	2♥
3♣	4♣
4♦ ?	

Cosa indica la terza dichiarazione di Sud ? Sicuramente una cue bid a Fiori, in quanto l'atout concordata esplicitamente è ♥. Ma cosa nasconde quel 4♣, insidia latente che dobbiamo imparare a identificare al volo? Sud non ha la cue bid a Picche ! Perché?

Perché il giocatore che inizia le cue bid, deve obbligatoriamente cominciare da quella dichiarabile a livello più economico. Questo sottintende che se il livello più economico, 3♠, ad atout fissato ♥ è stato saltato, nel colore di ♠ non ci sono controlli di ♠ nella mano di Sud.

Ma se Nord, ecco la bellezza e la intuizione incredibile, per quei tempi, della Scuola Napoletana, continua con la cue bid a 4♦ cosa sta comunicando a Sud ? Non preoccuparti delle Picche che le controllo comunque io, ma vorrei proseguire nel tentativo di slam, e ti comunico, frattanto la cue bid a ♦. In effetti la cue bid a 4♦ è una *doppia cue bid*: a ♦ e a ♠. Se Nord infatti - essendo a conoscenza che Sud non ha controlli a ♠, cue bid più economica saltata - perché mai non dovrebbe chiudere a 4♥ se anche lui non controllasse le ♠?

Un altro esempio di doppia cue bid.

NORD	SUD
1♠	3♠
4♦	4♥ ?

Nord ha saltato il controllo di Fiori, altrimenti avrebbe licitato 4♣, cue bid più economica su 3♠, ma Sud, che potrebbe chiudere alla manche a 4♠, insiste con la cue bid a Cuori. Questo significa che pur nella sua debolezza deve avere un controllo sia a Fiori (che manca a Nord) che a Cuori. Qualche dubbio potrebbe sussistere sulla consistenza del fit a picche, altrimenti Sud, alla prima dichiarazione, sarebbe passato o dal 2SA o da una Splimit. Avendo due controlli a Fiori e a Cuori, difficilmente si presenterà con un morto ben fornito anche al colore di atout. Ricordiamo che la dichiarazione 1♠ - 3♠ è tendenzialmente debole e con intenzioni più di barrage che costruttive. Ma Nord aprendo di 1♠ può arrivare anche fino a 20 p.o. e se per caso fosse anche un po' sbilanciato.

Ricordiamo quindi che sia l'apertore, che il compagno di chi ha iniziato le cue bid, deve comportarsi seguendo la stessa regola: cominciare a dichiarare sempre la cue bid dal livello più economico, sottintendendo così che la cue bid saltata è mancante.

Un altro esempio di cue bid saltata da uno dei due compagni e che può essere tacitamente effettuata dal suo partner, che continua nella sequenza delle cue bid, potrebbe essere questo:

NORD	SUD
1 ♠	2 ♦
2 SA	3 ♠
4 ♦	4 ♥

Fissato il colore di atout a ♠, Nord, l'apertore, effettua la cue bid a ♦, saltando quella più economica di ♣. Sud, il compagno, insiste effettuando cue bid a ♥. Ciò significa, naturalmente, che ha anche il controllo a ♣, controllo che il compagno gli aveva negato, saltandolo. Il rispondente quindi ha, di fatto, effettuato una doppia cue bid, a ♥ e a ♣.

Concludendo: la dichiarazione del compagno di chi ha negato una cue bid, supponiamo a Fiori, essenziale per lo slam, implica che se anche lui non ha il controllo a Fiori, interrompe immediatamente la sequenza delle cue bid, effettuando una dichiarazione del colore di atout al livello più economico. Se non lo facesse rientreremmo nell'ipotesi in precedenza esaminata della doppia cue bid.

Vi sono, infine, situazioni di avvicinamento al grande slam, nelle quali si dichiarano anche valori di controllo di terzo giro tipo Q x x ovvero doubleton. Un esempio potrà chiarire questa situazione. L'atout esplicitamente concordato è ♥. Se nel corso di una dichiarazione uno dei dichiaranti ha saltato la cue bid, supponiamo a ♦, cue bid che poi effettua in un secondo tempo questo deve avere un significato preciso e noi lo chiariamo subito.

Esempio :

NORD	SUD
1 ♦	1 ♥
4 ♣	4 ♠
5 ♣	5 ♦

L'apertore fitta le ♥ con la cue bid a 4 ♣, alla quale cue bid il compagno, saltando la cue bid a ♦, risponde effettuando quella a ♠. L'apertore, che evidentemente a ♦ non teme perdenti nel colore, effettua la seconda cue bid a ♣ (controllo di 1 e 2 giro) e il rispondente, che aveva al giro precedente saltato la cue bid a ♦, ora la effettua! Questo significa, semplicemente, che sta comunicando, in maniera economica, perché consentirebbe al compagno di fermarsi ancora a livello di 5 ♥, che ha un controllo di terzo giro a♦, colore di apertura del compagno. Cue bid delicata perché tendenzialmente ciò mostra più la presenza della Q♦, che quella di un doubleton, poiché si tratta di una cue bid di terzo giro in un colore dichiarato dall'apertore, come nell'esempio, mentre questa distinzione non si fa in un colore non dichiarato. Comunque o Q♦ o doubleton, il controllo di terzo giro esiste. E questo può costituire per l'apertore un elemento di valutazione per giocare più che un sicuro 6♥, un

possibile 7♥. Del resto, se ci pensiamo, fare una cue bid dopo, avendola saltata prima, che altro potrebbe significare se non un controllo di terzo giro ?

Cue Bid con interferenza di contro

Se su una nostra cue bid l'avversario interviene di contro, colui cui spetta dichiarare deve :

- surcontrare con il controllo di primo giro, A o chicane
- passare con il controllo di secondo giro, K o singolo
- riportare al colore d'atout a livello minimo senza controlli nel colore della cue bid del compagno.
- effettuare un'altra cue bid avendo quella di secondo giro nel colore interferito di contro e quella mista dichiarata.

Ricordiamoci che gli interventi avversari di questo tipo sono importanti sia per localizzare le forze avversarie, sia per permetterci di rispondere con assoluta precisione in uno dei quattro modi sopra indicati.

Considerazioni conclusive.

La cue bid è un'arma indispensabile per avvicinarsi con cognizione di causa a uno slam, ma non si deve mai cadere nella tentazione di usare le cue bid quando non è il caso, cioè quando a noi non servono, ma in compenso potrebbero fornire solamente informazioni utili o vitali per il nemico.

Ad esempio con una mano del tipo

♠	A K J 10	Dichiarazione
♥	A K 9 8 7 6	1♥ 2♦
♦	8	2♠ 3♥
♣	K 2	

Nella sequenza dichiarativa proposta, a cosa servirebbero le cue bid dell'apertore, che ha le Cuori fittate e i controlli negli altri tre colori ?

Solo a dare informazioni utili al nemico. E noi che con la mano dell'apertore, non abbiamo alcun interesse a conoscere la presenza di altri controlli, passiamo direttamente al 4 SA richiesta d'Assi.

E ricordiamoci sempre: le cue bid sono facili da usare e di una logica elementare.